

Menti curiose

Laurent Viérin

Assessore all'Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta

Per Albert Einstein l'amore per la scienza iniziò quando da bambino ricevette la sua prima bussola e si chiese perché l'ago puntasse sempre nella stessa direzione. Molti altri leggendari scienziati europei hanno trasformato il modo in cui concepiamo e interagiamo con il mondo: Marie Curie con le ricerche d'avanguardia sul radio, Alexander Fleming con la scoperta della penicillina e Alan Turing con l'invenzione del calcolatore.

L'Europa ha visto la nascita di scoperte scientifiche e invenzioni che hanno profondamente influito sulla società moderna. Il computer, l'automobile, la radio, il World Wide Web, la televisione e il cinema sono venuti alla luce lì. L'innovazione è stata e continuerà ad essere la chiave del successo dell'Europa.

I bambini, spinti dalla loro naturale curiosità, apprezzano la scienza, ma questo interesse sembra spegnersi con il tempo, secondo una recente indagine UE intitolata *La scienza nella scuola e il futuro della cultura scientifica*.

I risultati della relazione sottolineano il bisogno di aggiornare l'istruzione scientifica in modo che essa corrisponda meglio alle attese e ai bisogni dei giovani d'oggi. Gli studi scientifici devono essere resi più stimolanti e pertinenti al mondo moderno in cui viviamo.

Da queste statistiche si potrebbe banalmente e fatalmente dedurre che l'interesse da parte dei giovani riguardo alle materie scientifiche stia diminuendo di anno in anno, ma compito dell'insegnante è l'analisi dei perché e la ricerca delle soluzioni, non la rassegnazione a ciò che appare ineluttabile.

Una delle ragioni per cui i giovani si disinteressano della scienza sembra, infatti, essere il modo in cui questa è insegnata. I programmi di studio delle discipline scientifiche prevedono il più delle volte la trasmissione di grandi masse di informazioni che i giovani devono imparare a memoria.

Bisogna, quindi, dare più risalto al contesto e all'applicazione pratica in modo che l'apprendimento della scienza diventi più corrispondente ai bisogni e alle aspirazioni dei giovani.

Nell'ambito del piano d'azione dell'Assessorato, attraverso la Sovrintendenza agli Studi e l'Ufficio Supporto Autonomia Scolastica, le iniziative 2009/2010 volte a migliorare l'insegnamento della scienza nella scuola sono molteplici e significative per stimolare e indurre i giovani a partecipare alla scienza pratica. Lo *Science-centre*, che aprirà nella nuova struttura sede dell'ISIP di Aosta, rappresenta, inoltre, per le scuole valdostane la risposta all'esigenza, segnalata da tempo dai referenti dei diversi istituti, di un moderno laboratorio in rete in cui alunni e docenti di tutte le scuole potranno sperimentare con attrezzature d'avanguardia e l'ausilio di esperti.

Un ulteriore tassello che si somma a collaudate iniziative mirate e rivolte a scuole ad indirizzo scientifico-tecnologico per raggiungere livelli d'eccellenza anche in queste discipline.



Stephan's Quintet